

# *e' INCONTRO*

di Bonate Sotto

Anno XXVI - N° 6 Giugno 2015  
Mensile della comunità

## *Apertura Cre 2015*





## ORARIO delle SS. MESSE e POSSIBILITÀ DI CONFESSIONI

**LUNEDI** .....ore 8.30 - 16.30 - 20.00 (Oratorio)

**MARTEDI** .....ore 8.30 - 16.30 - 20.00 (Chiesa S. Lorenzo)

**MERCOLEDI** ..ore 8.30 - 16.30 - 20.00 (Chiesa S. Giorgio)

**GIOVEDI**.....ore 8.30 - 16.30 - 20.00

**VENERDI**.....ore 8.30 - 16.30 - 20.00

**SABATO** .....ore 8.30 - 18.00 (prefestiva)  
**Confessioni dalle ore 16.00**

**DOMENICA** ....ore 7.00 - 9.00 - 10.30 - 18.00

**VISITA PERSONALE** (la chiesa rimane aperta ogni giorno feriale dalle 9.00 alle 11.00)

**CATECHESI ADULTI:** ogni martedì ore 9.00

**LECTIO DIVINA:** ogni lunedì ore 20.45 nella chiesina dell'oratorio

**CONFESSIONI:** ogni sabato dalle ore 16.00 alle ore 18.00 in chiesa parrocchiale

## INDIRIZZI E TELEFONI

### DON FEDERICO BROZZONI - PARROCO

Via S. Sebastiano, 1 tel. 035 99.10.26

### DON MATTIA RANZA - DIR. ORATORIO

Via G. Donizetti, 2 tel. 035 99.54.04

### DON ETTORE RONZONI

Via Ghiaie, 34 - GHIAIE DI BONATE tel. 035 61.31.19

[www.parrocchia-sacrocuore.it](http://www.parrocchia-sacrocuore.it)

### SCUOLA MATERNA "REGINA MARGHERITA"

Via A. Locatelli, 1 tel. 035 99.10.68

**FARMACIA** tel. 035 99.10.25

**AMBULANZA / CROCE ROSSA** tel. 035 99.44.44

**GUARDIA MEDICA** tel. 035 99.53.77

#### COPERTINA:

*Apertura del Cre 2015 "Tuttiatavola"*

## SOMMARIO

### LA PAROLA DEL PARROCO

- Vacanze e discernimento
- I riti di congedo della messa

### CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

### LA VOCE DELL'ORATORIO

### SETTORI

- Settore Formazione
- Settore Famiglia - Scuola
- Settore Liturgia
- Settore Carità e Missione

### LE ASSOCIAZIONI

- Dalle Acli
- Dal Gruppo Missionario
- Dall'UNITALSI
- Dal Centro di Primo Ascolto e Coinvolgimento Caritas

### VITA DELLA COMUNITÀ

- Cronache e storia dal Vaticano
- Il Piccolo Resto
- Notizie di Storia Locale
- Dal 21 giugno aperte le iscrizioni al Santo Perdono d'Assisi
- Il ponte sul torrente Lesina a Mezzovate
- L'angolo dei poeti
- Perché gli addobbi
- L'Apostolato della Pregaiera
- Flash su Bonate Sotto
- Stefano Bertuletti a Notre Dame de Paris
- La statua di San Francesco d'Assisi
- Rendiconto Economico 2014
- Generosità per la parrocchia

### NELLE NOSTRE FAMIGLIE

### TERMINE PER CONSEGNA ARTICOLI

Casa del Parroco entro il 10/09/2015

E-mail: [redazione.lincontro@gmail.com](mailto:redazione.lincontro@gmail.com)

**IL PROSSIMO NUMERO IL 27/09/2015**

### L'INCONTRO DI BONATE SOTTO

Periodico mensile della comunità di Bonate Sotto. Reg. Trib. di BG n. 11 del 13.04.1990. Direttore Responsabile: Giovanzana Maria Luisa - Redazione: Casa Parrocchiale - Via S. Sebastiano, 1 - 24040 Bonate Sotto (BG) - Pubbl. in. al 70% - Stampa: Tipografia dell'Isola s.n.c. - Terno d'Isola (BG).

ANNO XXVI - NUMERO 6 - GIUGNO 2015



# FRATELLI ANGIOLETTI

S.N.C.

**AUTOFFICINA, CARROZZERIA, SOCCORSO, STRADALE**

BONATE SOTTO - Via Vitt. Veneto, 64

**Tel. 035 / 99.10.27**





## Vacanze e discernimento

*Che meraviglia:  
godere delle cose fatte da Dio  
e donate gratuitamente a noi.*

Il tempo delle vacanze ci conduce necessariamente a una presa di posizione: l'uomo deve essere protagonista e regista delle sue vacanze per non lasciarsi manipolare dai degradanti modi di pensare e comportarsi secondo modelli imposti dalle mode e dalle propagande economiche e commerciali. Con uno slogan possiamo dire che il criterio che segna la qualità di una vacanza non è il "dove" vivere, ma il "come" vivere le vacanze. Per questo non deve stupire che stia crescendo il numero di turisti che ricercano la quiete nelle loro vacanze per potersi incontrare e ascoltare. La ricerca di questa dimensione – che non è assenza di voci o di rumori, ma è capacità di ascolto, coraggio di incontrare se stessi e Dio -, richiede la capacità di fare scelte giuste. Ecco perché parliamo di "discernimento".

Oggi, sappiamo, che tra le tante possibilità di scelta, c'è chi pensa anzitutto al bene della propria famiglia e alla qualità del tempo libero. C'è chi sceglie di trascorrere le vacanze in luoghi di silenzio: abbazie e monasteri ricchi di storia che stanno riacquistando vitalità e significato per il coraggio dimostrato nell'aprire le porte a quanti stanchi di una vita "mangiata" dalle occupazioni, avvertono il bisogno di rigenerarsi. Altri scelgono di spendere le loro vacanze per un servizio di solidarietà - ad esempio, un medico o un infermiere - trascorrono le loro vacanze in un ospedale di missione o comunque a sostegno dei poveri e dei missionari. Altri - specie i giovani - dedicano il tempo disponibile per un pellegrinaggio, e si stanno riaprendo e riscoprendo vie antiche e affascinanti.

Sembra paradossale, ma si può vivere la sobrietà senza vederla come rinuncia al godimento delle cose, ma il contrario. Se passeggi in un bosco che non è tuo, lo godi in piena libertà: sperimenti un modo diverso di vedere le cose. Le cose di Dio sono doppiamente belle: perché regalate, doni goduti ma non posseduti; perché sempre a disposizione di chiunque. Certamente le forme concrete di vivere la pausa delle vacanze possono essere anche altre, molte altre, e ognuno è in grado di trovarle e di sceglierle. Ma quello che ho detto mi sembra irrinunciabile: perché è anche il contrario della mentalità corrente, quella del mondo, ed anche quella dell'uomo religioso tentato sempre di vedere le sue opere (naturalmente fatte per Dio!) e non invece quelle di Dio donate gratuitamente a noi.

C'è, infine, la possibilità di trascorrere le vacanze con persone amiche o conosciute, in luoghi diversi da quelli ordinari. Parlare del più e del meno, senza l'impegno immediato delle cose da fare, non è un tempo sprecato. La pausa delle vacanze può essere utile anche per questo. Gli incontri professionali non bastano. In questi incontri professionali non siamo mai, o quasi mai, del tutto normali, né chi ascolta né chi parla. Siamo tutti un po' diversi: loro e noi. Buone vacanze!

don Federico



*L'uomo deve essere protagonista e regista delle sue vacanze.*

*Si può vivere la sobrietà senza vederla come rinuncia al godimento delle cose, ma il contrario.*

*La qualità di una vacanza non è il "dove" vivere, ma il "come" vivere le vacanze.*



## DONNE E UOMINI CAPACI DI EUCARISTIA

### I riti di congedo della messa

La parola 'congedo' non è certamente tra le più felici, perché nel nostro linguaggio indica qualcosa che si conclude e finisce. La stessa conclusione: "La Messa è finita, andate in pace" dà la sensazione di uno spettacolo finito o almeno di un rito che è giunto alla sua conclusione. Ma se comprendiamo bene il senso biblico ed ecclesiale del 'rito di congedo', riusciamo a capire la portata di queste parole: "andate" "in pace". Quel "andate" è una "missio", un mandato che la Chiesa affida al popolo di Dio riunito in Assemblea Liturgica e che ora si sparge per le contrade del mondo. Dopo aver celebrato con i fratelli il sacramento che edifica la Chiesa, i cristiani sono mandati, sono inviati nel mondo, per servire la chiamata al raduno, che Dio offre a tutti gli uomini. Il cristiano è mandato a servire i fratelli come Cristo, con Cristo e in Cristo. Deve fare 'memoria' di Cristo in mezzo ai fratelli, proprio perché la Chiesa è generata e alimentata dall'Eucaristia 'memoriale' della morte e risurrezione di Cristo.

Scriva S. Giovanni nella sua Prima Lettera: "Ciò che noi abbiamo udito, ciò che noi abbiamo contemplato e ciò che le nostre mani hanno toccato, ossia il Verbo della vita ... noi lo annunciamo anche a voi" (1 Gv 1, 1-3). Lo annunciamo con la nostra vita, con la nostra esistenza pienamente inserita nel quotidiano, nella città degli uomini. Lo annunciamo ... perché anche gli altri siano in comunione con noi. Lo annunciamo perché la nostra gioia sia piena. Quell'andate, ci ricorda anche un altro aspetto essenziale della Messa: la comunione nella carità.

Nella Chiesa primitiva era sentito così profondamente questo invito che i cristiani mettevano in comune anche tutti i beni materiali. La Chiesa ci invia nel mondo per essere testimoni di fratellanza. È Gesù stesso che ce lo dice: "Da questo sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri" (Gv 13,35). E gli altri sono tutti gli uomini e tutte le donne del mondo. Il servizio della carità soprattutto verso i poveri, i più bisognosi, verso quelli che non contano.

Conosciamo bene il capitolo 25 di Matteo: "Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, ero in carcere e siete venuti a trovarmi...". La Chiesa ha codificato queste richieste evangeliche nelle sette opere di misericordia corporali e spirituali su cui rifletteremo nel prossimo anno pastorale incentrato sulla carità e sulla misericordia.

La missione che la Chiesa ci affida è grande... sicuramente superiore alle nostre possibilità umane. Ma il Signore, ancora una volta, ci dice: "Non temete... Io sarò con voi fino alla fine del mondo!". Sono con voi ogni volta che fate questo in memoria di me. Sono con voi ogni volta che celebrate il memoriale della mia morte e risurrezione, ogni volta che fate quello che ho fatto io, ogni volta che portate in giro questa bella notizia.

*Ecco il senso di  
'andate in pace':*

*"Ciò che noi abbiamo udito,  
ciò che noi abbiamo contem-  
plato e ciò che le nostre mani  
hanno toccato, ossia il Verbo  
della vita... noi lo annuncia-  
mo anche a voi" (1 Gv 1, 1-3).*



*Chiesa Sacro Cuore - Bonate Sotto  
Particolare della cupola centrale*

*don Federico*





## Verbale sintesi del C.Pa.P.

del 16 maggio 2015

In occasione della 102a Giornata del Migrante e del Rifugiato che la Chiesa Cattolica celebrerà il prossimo 17 gennaio 2016, è nata una collaborazione tra l'Ufficio per la Pastorale dei Migranti e il Vicariato di Capriate-Chignolo-Terreno. La GMMR16 diventa l'occasione per riflettere sulla questione migranti anche all'interno delle singole parrocchie. Il Consiglio Pastorale Parrocchiale di Bonate Sotto ha quindi invitato il responsabile dell'Ufficio Migranti, don Massimo Rizzi che ha esposto quanto fatto e si sta facendo rispetto alla pastorale dei Migranti. L'intento è quello di porre le basi per l'ulteriore sviluppo delle iniziative attualmente in atto presso la nostra parrocchia e la progettazione di iniziative future. Viene dapprima proiettato un videofilmato dal titolo "NESSUNO È STRANIERO", nel quale è raccontata la storia dell'Ufficio Migrantes, nato nel 1994 come "Segretariato per gli immigrati" e dove vengono presentate alcune esperienze internazionali e locali. Viene posto l'accento sull'importanza di una Chiesa Universale, dagli orizzonti culturali multiformi: La presenza dei "sacerdoti etnici" ne è un esempio. Essi esprimono la fede riproponendo le modalità liturgiche tipiche della loro tradizione e cultura. La liturgia viene realizzata con l'introduzione di canti, balli e di tutte quelle espressioni tradizionali tipiche del gruppo etnico di appartenenza. Si tratta di una Chiesa aperta alle esperienze interculturali che cerca il modo affinché i migranti diventino protagonisti. È la

sperimentazione della presenza che diviene "relazione" e collaborazione "con" i migranti. L'intento della GMMR16 è allora quello di farci rivivere e ricordare l'importanza della cattolicità vissuta come apertura alla cittadinanza universale, al fatto che tutti facciamo parte di una sola grande Famiglia Umana dentro la quale nessuno è inutile, fuori posto o da scartare.

Nessuno è straniero, escluso, lontano. Allora è necessario che anche la nostra parrocchia si attivi in tal senso, incrementando le iniziative affinché le persone straniere immigrate possano entrare in relazione con la locale comunità parrocchiale. Bisognerà lavorare per escogitare nuovi strumenti e strategie per raggiungere questo importante obiettivo, nello sforzo di intercettare queste persone, di motivarle, di fare in modo che partecipino alla vita parrocchiale, che vi sia un loro rappresentante dentro al Consiglio Pastorale Parrocchiale.

Sarà anche importante che le buone prassi vengano diffuse e che siano iniziative di lungo respiro. Per la GMMR16 viene istituito un gruppo di lavoro che collaborerà con le altre parrocchie. Seguono alcune comunicazioni del parroco. In particolare viene rinnovata la proposta di creazione di una rete di solidarietà tra le famiglie. Ogni famiglia dovrebbe "adottare" un'altra famiglia.

L'idea è che queste modalità di vivere la carità cristiana venga fatta conoscere e venga divenga una buona prassi diffusa.

**Boroni**  **purghi s.n.c.**

di Boroni A. & C.

- Pulizia fosse biologiche e pozzi • Trasporto e smaltimento rifiuti speciali
- Stasamento tubazioni e fognature con alta pressione

**AUT. REG. MI 002660 PRONTO INTERVENTO**

BONATE SOPRA (BG) Via Roma, 17/D - Fax 035/9000099 - Tel. 035/4942600 - Cell. 335/8136832













GLI ANIMATORI DEL CRE "TUTTA TAVOLA"

## L'ECO DI BERGAMO



Il nostro Oratorio partecipa al concorso  
**GARA DI SOLIDARIETA'!**

Vi chiediamo di ritagliare i coupon che trovate ogni giorno  
sull'Eco di Bergamo e di portarli **VUOTI**  
in segreteria o presso  
il bar dell'Oratorio.

I bambini e i ragazzi iscritti al Cre potranno portare i  
coupon agli animatori!

**+ COUPON + possibilità di  
VINCERE!!**







## Berbenno 2015: tempo brutto ma clima bello!

*Anche quest'anno gli animatori del Cre 2015 si sono presi il loro spazio di tempo per conoscersi meglio e per prepararsi ad affrontare un altro e nuovo giro di Cre!*

**I**l 13 e 14 giugno gli animatori del Cre sono stati ospiti della tranquilla e isolata località di Berbenno (colpita da continui temporali proprio in questi due giorni) nella quale hanno saputo creare un bel clima ricco di collaborazione, amicizia ed affetto. Dunque, il lavoro non è mancato, ma neanche il divertimento! Oltre alle attività progettate e pensate per loro, gli animatori del Cre si sono divertiti giocando a diversi tornei e mettendosi in gioco.

Se dovesse esistere un gigantesco occhio esterno vedrebbe l'immagine di un bel gruppo di ragazzi, capace di lavorare bene ed in grado di affrontare al meglio l'avventura del Cre, con i tutti i suoi imprevisti e con il suo incredibile numero di bambini.

Quindi che non si perda altro tempo: Tutti a Tavola o meglio tutti in oratorio per iniziare con loro questa esperienza estiva!







## Servire il prossimo per imparare a servirci fra di noi!

**Q**uest'anno, noi ragazzi di quinta superiore, ci siamo lanciati in un nuovo percorso, pensato ad hoc per noi: il 5Ado. Il percorso ha previsto due incontri mensili e, il tema su cui ci siamo focalizzati è stato il tema del servizio, dell'aiuto e del volontariato.

La partenza del percorso è stata introdotta con la visione di un film a tema e proseguito con incontri di dibattito e discussione, ma soprattutto di confronto e condivisione. Tali incontri si sono alternati con dei momenti di spiritualità vissuti con altri giovani (l'appuntamento della scuola di preghiera in seminario) della Diocesi.

Tuttavia, tale percorso di servizio si è completato con una forte esperienza che ci ha coinvolti direttamente, insieme ai nostri educatori. Abbiamo avuto l'occasione e la possibilità di collaborare con Esodo, un servizio che si prende cura delle persone che abitano la stazione di Bergamo, offrendo loro dei pasti caldi. Infatti domenica 17 maggio e 7 giugno, noi ragazzi di 5Ado abbiamo speso il nostro tempo al servizio del prossimo servendo a quest'ultimo il pranzo domenicale.

Le sensazioni provate da tutti noi sono stati forti. L'esperienza ci ha spinti a pensare positivamente la nostra



pozione "fortunata" e di comprendere al meglio cosa significhi aiutare il prossimo, anche solo con un piccolo e semplice gesto.

Ecco che ora siamo altrettanto pronti per continuare a metterci a servizio degli altri partendo dal luogo in cui "viviamo": l'oratorio.

*I ragazzi del 96*





**10**  
**VEN**

Orobic Dance School  
cena tradizionale +  
  
PAELLA E SANGRIA

**15**  
**MER**

Gonfiabili per bambini  
Piadinoteca e patatine

**11**  
**SAB**

Finali calcio a 5  
cena tradizionale +  
  
WURSTEL CRAUTI  
BIRRA TEDESCA

**16**  
**GIO**

S. Messa  
Animazione CRE  
Presentazione laboratori e corsi  
Piadinoteca e patatine

**12**  
**DOM**

Serata musicale  
RadioVillage  
cena tradizionale +  
  
COUS COUS

**17**  
**VEN**

Cena delle squadre CRE  
Spettacolo finale  
bambini e ragazzi CRE

**13**  
**LUN**

Tornei  
pallabattaglia, bandierina,  
scala 40 e calcio balilla  
Piadinoteca e patatine

**18**  
**SAB**

Serata musicale  
Bepi Trio  
Finali beach volley  
cena +   
TERA DE BERGHEM

**14**  
**MAR**

Finali Tornei  
Schiuma Party  
Piadinoteca e patatine

**19**  
**DOM**

Giochi sotto le stelle  
Premiazioni CRE  
cena tradizionale +  
  
HAMBURGER + PATATINE

tombola tutte le sere 

\* fino ad esaurimento

DURANTE LA VENDITA  
DEI PRODOTTI EQUO-SOLIDALI  
DEL GRUPPO MISSIONARIO



DAL 10 AL  
19 LUGLIO





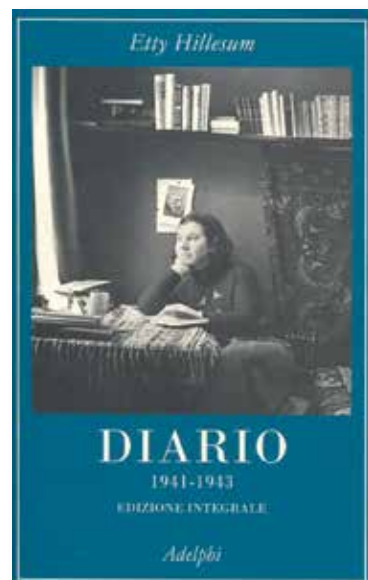
# Etty Hillesum

*In questo anno pastorale 2014/15, il gruppo della formazione ha letto, si è confrontato, ha riflettuto con lo scritto di Etty Hillesum "Diario 1941- 1943".*

*È stata una lettura che si è trasformata in esperienza spirituale e ci siamo affidati alle parole di Etty che ha cercato e ha trovato Dio.*

*Concludiamo i nostri articoli sul bollettino parrocchiale con un suo pensiero che noi abbiamo adottato come una preghiera.*

**M**io Dio, prendimi per mano,  
ti seguirò da brava, non farò troppa esistenza.  
Non mi sottrarrò a nessuna delle cose che mi verranno addosso in questa vita,  
cercherò di accettare tutto e nel modo migliore.  
Il calore e la sicurezza mi piacciono,  
ma non mi ribellerò se mi toccherà stare al freddo  
purché tu mi tenga per mano.  
Andrò dappertutto e cercherò di non avere paura.  
Ovunque mi troverò, io cercherò d'irraggiare un po' di quell'amore,  
di quel vero amore per gli uomini che porto dentro.  
Ma non devo neppure vantarmi di questo "amore".  
Non so se lo possiedo.  
Mio Dio,  
voglio solo cercare di essere quella che in me chiede  
di svilupparsi pienamente.  
Prometto di vivere questa vita fino in fondo.



*Fiorista*  
*MonzaniEmilio*

**Composizioni per ogni cerimonia e ricorrenza  
Consegna a domicilio e al cimitero**

Via Marconi, 15 - BONATE SOTTO - tel. neg. 035 994030 - cell. 393 9881180



Dalle ACLI

# Papa Francesco incontra le ACLI



*Sabato 23 maggio 2015, due pullman di aclisti bergamaschi, tra cui 5 soci aclisti bonatesi, si sono recati a Roma per incontrare Papa Francesco in occasione del settantesimo anniversario di fondazione dell'associazione Acli. Di seguito alcuni stralci del discorso.*



**P**apa Francesco ci ha detto: "Alle porte della vostra Associazione **oggi bussano nuove domande**, che richiedono nuove e qualificate risposte. Quello che è cambiato nel mondo globale non sono tanto i problemi, quanto la loro dimensione e la loro urgenza.

L'estendersi della precarietà, del lavoro nero e del ricatto malavitoso fa sperimentare, soprattutto tra le giovani generazioni, che **la mancanza del lavoro toglie dignità**, impedisce la pienezza della vita umana e reclama una risposta sollecita e vigorosa. Risposta sollecita e vigorosa contro questo sistema economico mondiale dove al centro non ci sono l'uomo e la donna: c'è un idolo, il dio-denaro. È questo che comanda! **E questo dio-denaro distrugge, e provoca la cultura dello scarto**: si scartano i bambini, perché non si fanno: si sfruttano o si uccidono prima di nascere; si scartano gli anziani, perché non hanno la cura dignitosa, non hanno le medicine, hanno pensioni miserabili... E adesso, si scartano i giovani. Pensate, in questa terra tanto generosa, pensate a quel 40%, o un po' di più, di giovani dai 25 anni in giù che non hanno lavoro: sono materiale di scarto, ma sono anche il sacrificio che questa società, mondana e egoista, offre al dio-denaro, che è al centro del nostro sistema economico mondiale.

Davanti a questa cultura dello scarto, **vi invito a realizzare un sogno che vola più in alto**. Dobbiamo far sì che, attraverso il lavoro – il **«lavoro libero, creativo, partecipativo e solidale»** (cfr Esort. ap. *Evangeli gaudium*, 192) - l'essere umano esprima ed accresca la dignità della propria vita. Vorrei dire qualcosa su queste quattro caratteristiche del lavoro. Il **lavoro libero**. La vera libertà del lavoro significa che l'uomo, proseguendo l'opera del Creatore, fa sì che il mondo ritrovi il suo fine: essere opera di Dio che, nel lavoro compiuto, incarna e prolunga l'immagine della sua presenza nella creazione e nella storia dell'uomo. Secondo: il **lavoro creativo**. Ogni uomo porta in sé una originale e unica capacità di trarre da sé e dalle persone che lavorano con lui il bene che Dio gli ha posto nel cuore. Ogni uomo e donna è "poeta", capace di fare creatività. Poeta vuol dire questo. Terzo: il **lavoro partecipativo**.

Per poter incidere nella realtà, l'uomo è chiamato ad esprimere il lavoro secondo la logica che più gli è propria, quella relazionale. La logica relazionale, cioè vedere sempre nel fine del lavoro il volto dell'altro e la collaborazione responsabile con altre persone. E quarto, il **lavoro solidale**. Ogni giorno voi incontrate persone che hanno perso il lavoro, o in cerca di occupazione. E prendono quello che capita. Quante persone in cerca di occupazione, persone che vogliono portare a casa il pane: non solo mangiare, ma portare da mangiare, questa è la dignità. Il pane per la loro famiglia. Dunque: libertà, creatività, partecipazione e solidarietà. Queste caratteristiche fanno parte della storia delle Acli. Oggi più che mai siete chiamati a metterle in campo, senza risparmiarvi, a servizio di una vita dignitosa per tutti. E per motivare questo atteggiamento, pensate ai bambini sfruttati, scartati; pensate agli anziani scartati, che hanno una pensione minima e non sono curati; e pensate ai giovani scartati dal lavoro: e cosa fanno? Non sanno cosa fare, e sono in pericolo di cadere nelle dipendenze, cadere nella malavita, o andarsene a cercare orizzonti di guerra, come mercenari.

Questo fa la mancanza di lavoro! E infine, ma non per importanza, il vostro impegno abbia sempre il suo principio e il suo collante in quella che voi chiamate **ispirazione cristiana**, e che rimanda alla costante fedeltà a Gesù Cristo e alla Parola di Dio, a studiare e applicare la Dottrina sociale della Chiesa nel confronto con le nuove sfide del mondo contemporaneo. L'ispirazione cristiana e la dimensione popolare determinano il modo di intendere e di riattualizzare la storica triplice fedeltà delle Acli ai lavoratori, alla democrazia, alla Chiesa. Al punto che nel contesto attuale, in qualche modo si potrebbe dire che le vostre **tre storiche fedeltà** - ai lavoratori, alla democrazia e alla Chiesa – **si riassumono in una nuova e sempre attuale: la fedeltà ai poveri**.

*Questo e molto altro ci ha detto Papa Francesco, "Grazie Papa Francesco di questo incoraggiamento nel continuare l'impegno di ogni giorno".*

Vanna



*I movimenti migratori sollecitano ad approfondire e a rafforzare i valori necessari a garantire la convivenza armonica tra persone e culture. A tal fine non può bastare la semplice tolleranza, che apre la strada al rispetto delle diversità e avvia percorsi di condivisione tra persone di origini e culture differenti. Qui si innesta la vocazione della Chiesa a superare le frontiere e a favorire «il passaggio da un atteggiamento di difesa e di paura, di disinteresse o di emarginazione... ad un atteggiamento che abbia alla base la 'cultura dell'incontro', l'unica capace di costruire un mondo più giusto e fraterno»*

Papa Francesco

## Il corso di lingua italiana per stranieri è giunto al quinto anno



Anno scolastico	M	F	Tot. Iscritti
2010/2011	9	59	68
2011/2012	9	55	64
2012/2013	10	80	90
2013/2014	2	60	62
2014/2015	4	44	48

**D**i fronte alle notizie di sbarchi quotidiani sulle coste italiane di numerosi migranti in fuga dai loro Paesi d'origine, dilaniati da guerre, violenze, fame e miseria, ci si sente personalmente impotenti ad affrontare i problemi enormi che tale fenomeno migratorio oggi ci pone. Sappiamo che molti rischiano la vita, e purtroppo tanti l'hanno persa, per rincorrere il sogno di una vita migliore. Nel nostro piccolo, siamo contenti di dare un sia pur modesto contributo agli stranieri che si sono insediati sul nostro territorio, offrendo loro la possibilità d'imparare la lingua italiana, indispensabile al loro inserimento nella nostra realtà. Il Corso di Lingua italiana, avviato su iniziativa del settore Famiglia-Scuola della Parrocchia e con il patrocinio dell'Amministrazione comunale, è giunto al quinto anno di svolgimento.

Attualmente gli iscritti sono una cinquantina, ma nel corso degli anni si sono raggiunte anche punte di 80-90 iscritti. La metà di loro ha frequentato per almeno due anni e una quindicina anche per tre/quattro anni. La stragrande maggioranza è costituita da donne, ma frequentano anche alcuni uomini. Provengono per lo più da paesi africani, ma a seconda delle annate, si sono iscritte al Corso anche persone provenienti dall'Asia e dall'Europa dell'Est.

Le mamme partecipanti portano anche i loro bimbi più piccoli, che non frequentano le scuole e durante le lezioni li affidano all'assistenza di alcune mamme italiane, volontarie come le stesse docenti del Corso. Ai bambini più grandicelli, in particolare, si dedicano due educatrici volontarie per prepararli all'ingresso nella scuola.

Abbiamo già avuto modo di riferire sulla positività dell'esperienza, non solo per i corsisti, ma anche per noi volontari: ogni anno trascorso insieme per due pomeriggi settimanali rinsalda i rapporti interpersonali che si instaurano in ogni gruppo. La conoscenza delle diverse abitudini e dei differenti modi di vita che cresce in un clima di rispetto, favorisce l'accettazione reciproca e fa cadere barriere culturali e pregiudizi. Il Corso ci ha messi in contatto con paesi del mondo che prima ci sembravano tanto lontani e sconosciuti.







Ora appena sentiamo nominare Thailandia, Ucraina, Nigeria... li percepiamo con una certa commozione, come se fossero ambienti vicini, a noi familiari.

Man mano s'impadroniscono della nostra Lingua e la usano come il comune mezzo di comunicazione, i corsisti ci fanno intravedere ritagli delle loro vite di periferia e il loro tenace sforzo di cercare condizioni di vita migliori per sé e per i loro cari: oltre all'interesse per l'apprendimento della nuova Lingua vi si colgono sfumature, attenzioni e tanto calore umano, che diventano motivo di gioia condivisa e semi di speranza per il futuro della convivenza Sociale tra popoli di etnie, culture e religioni diverse.

Una nota in più: quest'anno, alla fine di aprile, abbiamo accolto l'invito, proposto dal settore inter-cultura che collabora ad alcuni progetti con alunni delle classi elementari, di partecipare ad un incontro con un gruppo di bambini sul tema del viaggio verso l'Italia e dell'esperienza vissuta nei rispettivi Paesi d'origine. Alcuni Corsisti hanno partecipato con entusiasmo dando così l'opportunità a tutti i presenti di compiere un passettino in più verso la reciproca conoscenza attraverso il rapporto personale...

**... Perché sempre e comunque  
chi soffia semi al vento...  
farà fiorire il cielo...**

*Un grazie sentito all'Amministrazione comunale, alla Biblioteca, alla Scuola, alla Parrocchia e alle Associazioni locali che continuano a dare il loro sostegno e la loro collaborazione per la buona riuscita del Corso, quale segno di accoglienza e di solidarietà.*

**I docenti volontari del Corso d'Italiano:** Anna, Emma, Giuseppe, Grazia, Lia, Loredana, Ortensia, Rita, Teresina.

**Le mamme volontarie:** Agnese, Eleonora, Elisabetta, Gianna, Monica, Pia, Teresina, Valeria.

**Le educatrici volontarie:** Donatella, Nicole.



## CI RIVEDIAMO A SETTEMBRE

Il Settore Famiglia-Scuola, pensando di aver fatto cosa gradita nel pubblicare mensilmente su questo bollettino articoli che hanno avuto come tema la famiglia nei suoi vari aspetti, si congeda da voi per il periodo estivo. Nella speranza di ritrovarvi tutti quanti a settembre augura a chi potrà andare in vacanza un periodo di serenità e di riposo. A chi invece rimarrà in paese di approfittare di questo periodo per fare interessanti incontri e vivere pienamente la nostra comunità. *"Una comunità, per dirla con papa Francesco, dove non può esserci posto per le chiacchiere, per le invidie, per le calunnie, per le diffamazioni. Una comunità che dà testimonianza della risurrezione di Gesù Cristo.*

Ecco come il papa ci invita a misurare la vita di una comunità cristiana sui **'poveri'**:

**Primo: com'è il tuo atteggiamento o l'atteggiamento di questa comunità con i poveri?**

**Secondo: questa comunità è povera? Povera di cuore, povera di spirito? O mette la sua fiducia nelle ricchezze? Nel potere?**

*Armonia, testimonianza, povertà e avere cura dei poveri. E questo è quello che Gesù spiegava a Nicodemo: questo nascere dall'Alto. Perché l'unico che può fare questo è lo Spirito. Questa è opera dello Spirito. La Chiesa la fa lo Spirito. Lo Spirito fa l'unità. Lo Spirito ti spinge verso la testimonianza. Lo Spirito ti fa povero, perché Lui è la ricchezza e fa che tu abbia cura dei poveri.*

**E così si può verificare come va una comunità".**



# Uomini e donne capaci di Eucaristia

## La missione

**B**enedetto XVI ci ricorda che nel saluto «Ite, missa est», «ci è dato di cogliere il rapporto tra la Messa celebrata e la missione cristiana nel mondo. Nell'antichità "missa" significava semplicemente "dimissione". Tuttavia essa ha trovato nell'uso cristiano un significato sempre più profondo. L'espressione "dimissione", in realtà, si trasforma in "missione". Questo saluto esprime sinteticamente la natura missionaria della Chiesa. Pertanto, è bene aiutare il popolo di Dio ad approfondire questa dimensione costitutiva della vita ecclesiale, traendone spunto dalla liturgia». Il congedo da parte del sacerdote costituisce, pertanto, un ultimo ammonimento a vivere ciò che si è celebrato. Si tratta di custodire la grazia ricevuta nel sacramento, affinché porti frutti nella vita cristiana di ogni giorno. Perciò con il tema del congedo è collegato il grande tema del rapporto tra liturgia ed etica, intendendo quest'ultima nel senso più ampio possibile (vita morale nella carità, testimonianza, annuncio, missione, martirio). Il fatto che il congedo non sia a sé stante, ma che sia collegato e derivi dalla benedizione, ci dice che in questo impegno non siamo soli: il Signore ci accompagna ed «opera con noi» (cf. Mc 16,20) e perciò la nostra vita può essere il «culto logico» gradito a Dio (cf. Rm 12,1-2; 1Pt 2,5).

«Il congedo, atto presidenziale, dichiara sciolta l'assemblea. Come ci si raduna su convocazione divina (Rm 8,30), così il presidente, che agisce "in persona Christi", invia i fedeli alle azioni usuali della vita, per compierle in modo nuovo, trasformandole in materiale di salvezza; perciò l'assemblea risponde: "Rendiamo grazie a Dio"».



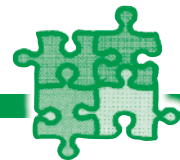
Lo storico cattolico Henri Daniel-Rops, in un libretto in cui medita sul significato della Santa Messa nel rito di san Pio V, così riassume il senso della benedizione finale e del congedo:

*«Proprio quando la Messa sta per finire, e noi stiamo per riprendere il lavoro di ogni giorno tra affanni e pericoli, la Chiesa ci ricorda che dobbiamo vivere sotto la mano di Dio e che è sotto la sua mano che saremo guidati e protetti. In questo modo tutta l'essenza della Messa sarà, in un certo senso, incorporata al nostro essere e continuata nella nostra vita d'ogni giorno. [...]*

*L'Ite Missa est, o formula di congedo, può essere spiegata come un annuncio solenne della conclusione della funzione, ma ci avvisa anche che il nostro personale servizio di Dio non è che all'inizio. Con l'Amen, siamo guidati a contemplare l'onnipresenza del Dio Uno e Trino, nel cui Nome è invocata su di noi la Benedizione finale. Con un bellissimo gesto liturgico, il celebrante alza le mani in alto come per tirar giù dal Cielo la grazia che ci accompagnerà per proteggerci e guidarci».*

Da sponda ortodossa, gli fa eco lo ieromonaco Gregorio del Monte Athos, che in un libro in cui commenta la divina liturgia di san Giovanni Crisostomo, così interpreta il congedo: *«La divina liturgia è un cammino. Un cammino il cui scopo, il cui fine è l'incontro con Dio, l'unione dell'uomo con lui. Tale meta è già stata attinta. Siamo giunti al termine del nostro percorso. Abbiamo visto la luce vera. Abbiamo visto il Signore trasfigurato sul Tabor. Ci siamo accostati al suo santo corpo e al suo sangue immacolato. E mentre osiamo balbettare al nostro illustre visitatore: "È bello per noi restare qui" (Mt 17,4), la madre Chiesa ci ricorda che il termine del nostro cammino liturgico deve diventare l'inizio del nostro cammino di testimonianza: Procediamo in pace! Dobbiamo lasciare il monte della trasfigurazione per ritornare nel mondo e percorrere la via del martirio della nostra vita. Questo cammino diviene la testimonianza del credente in ordine alla Via e alla Vita che egli ospita in sé. Nella divina liturgia abbiamo ricevuto in noi Cristo. Ora siamo chiamati a portarlo al mondo. A diventare i testimoni della vita di lui nel mondo: i testimoni della nuova vita. [...] Dopo esserci accostati all'Eucaristia dobbiamo uscire nel mondo quali "cristofori" - portatori di Cristo - e "pneumatofori" - portatori dello Spirito -. In seguito dobbiamo lottare per far sì che non si estingua la luce ricevuta».*

Eleonora



# Una sola famiglia umana: la Caritas all'EXPO di Milano

*Don Federico si chiedeva nell'ultimo numero del bollettino il significato della presenza della Chiesa alla manifestazione di Milano. Riprendiamo questo tema presentando la presenza della Caritas a EXPO.*

Per la prima volta nella sua storia EXPO 2015 coinvolge la Società Civile tra i partecipanti: un'opportunità unica per la Caritas per presentare al mondo il suo pensiero, le sue azioni e il suo stile di intervento.

## *La Caritas: una realtà mondiale*

Una vetrina per presentare l'energia di un mondo caritativo che può dirsi veramente globale, grazie alla presenza della Caritas in ben 165 Nazioni di tutto il mondo e ad una diffusione capillare nelle comunità locali anche più piccole, laddove l'uomo vive e opera nel quotidiano.

Non v'è evento di bisogno e di solidarietà che non vede coinvolta la realtà della Caritas: e questo lo sperimentiamo dagli eventi catastrofici che svolgono Paesi vicini e lontani (pensiamo al recente terremoto in Nepal) così come nell'umile segno dell'ascolto, presente anche nella nostra realtà parrocchiale attraverso la preziosa presenza del Centro di primo Ascolto Caritas.

## *Pane e condivisione*

Il tema di EXPO 2015 «Nutrire il Pianeta, Energia per la vita», vede la Caritas impegnata su molti fronti, in collegamento con le varie aree di interesse e di intervento: basti pensare alle relazioni tra **cibo e povertà, cibo ed emergenza, diritto al cibo e stili di vita**, e alle particolari realtà in cui si può calare la riflessione sul tema alimentare (**cibo e carcere, cibo e disabilità, cibo come veicolo di integrazione sociale e lavorativa e di dialogo fra culture diverse**).



## *Una presenza che ci aiuta a riflettere*

Ma il ruolo della Caritas in EXPO si propone anche di segnare la differenza rispetto ad altre proposte, non in un'ottica di contrapposizione, ma con l'obiettivo di stimolare il visitatore a porsi **domande** che non necessariamente troveranno una risposta definitiva, ma che susciteranno riflessioni forse non previste. La dialettica tra **abbondanza e privazione**, il cibo come protagonista della **storia** e delle **narrazioni** umane, il tema del "di più" come **avanzo** e non necessariamente **scarto** sono solo alcuni spunti in questo senso.

Certamente non tutti potremo visitare i padiglioni di EXPO... Ma tutti potremo "navigare" all'interno della manifestazione approfondendo e lasciandoci formare dagli eventi, dalle iniziative, dalle proposte che possono dare un senso di profondità al tema guida. Buon EXPO allora e arrivederci a settembre!

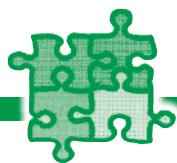
*Alfredo*

# ROMMOLO

## SERVIZI FUNEBRI

Sede: TERNO D'ISOLA - Via Trento, 13 - Tel. 035 90.40.14 - Cell. 339 5341345





*Dal Gruppo Missionario*

## Il progetto di solidarietà per la casa di accoglienza di Ranchi, in India



*Riportiamo un resoconto del progetto sostenuto quest'anno dal Gruppo Missionario e realizzato dalle suore marianiste in Ranchi, India.*

### Da RANCHI (INDIA) GRAZIE agli AMICI di BONATE SOTTO

Carissimi Amici di Bonate Sotto,

vi trasmetto i saluti e il ringraziamento della nostra comunità di Ranchi (India) che ho avuto la gioia di visitare ultimamente. Ho potuto portare direttamente i vostri saluti, il vostro affetto, la vostra amicizia. Ho parlato di voi e di quello che state facendo nel corso di tutto l'anno per sostenere il cammino nello studio di queste giovani. Inutile dire che vi sono infinitamente riconoscenti. La mia permanenza coincideva con la preparazione agli esami di diverse di loro. Era emozionante vedere il loro impegno, la loro tensione, la loro ansia nell'affrontare questo momento così atteso e così impegnativo.

Quando in certi ambienti, in certi paesi studiare non è così scontato, almeno per le donne, vedere una giovane con i libri in mano, una giovane tutta immersa nello studio e tesa nello sforzo che richiede ogni esame, sento una profonda gratitudine per tutti coloro che, in diversi modi, stanno rendendo possibile tutto questo.

E pensare che c'era chi, in un tempo e in luoghi non così lontani dall'India, aveva preso come obiettivo primario della propria politica il divieto alle donne di frequentare le scuole, arrivando ad annunciare pubblicamente con orgoglio nome e cognome delle giovani "coraggiose" che si erano ritirate da scuola.

Qualcuno ha detto che a governare il mondo ci sono due poteri: il potere delle armi e il potere delle parole. Ma qualcun altro ha aggiunto, e a ragione che c'è un terzo potere, il potere delle donne.

Soprattutto se a loro va data la possibilità di studiare.

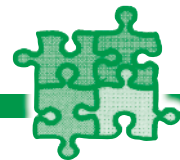
*Papa Francesco, lo scorso 8 marzo, ha ricordato che un mondo dove le donne sono emarginate è un mondo sterile perché le donne non solo portano la vita, ma trasmettono la capacità di vedere oltre... di comprendere il mondo con uno sguardo diverso, di sentire le cose con un cuore più creativo, più paziente, più tenero.*

Educazione è uscire dall'emarginazione. E tutto questo, per le nostre giovani di Ranchi, è possibile grazie alla mano tesa, grazie alla mano che voi, carissimi amici di Bonate, avete teso loro.

Dalle nostre giovani, ho raccolto qualche pensiero per voi. Lascio a loro la parola.







## STUDIARE! Un'opportunità che mi fa pensare...



alla festa di **Diwali**: la festa della luce che è celebrata da tutti in India, dal nord al sud senza distinzione di casta o di religione. Ciò che sto imparando ha portato luce in me e riesco a vedere tutti e tutto con occhi diversi. Sento che in tutti brilla qualcosa, tutti insieme possiamo fare tanta luce. Senza questa possibilità di studiare la mia luce non si sarebbe mai accesa. Anch'io posso contribuire ad illuminare la mia famiglia, il mio Paese, il mondo. Grazie Amici di Bonate Sotto.

*al bastoncino di incenso che si consuma spandendo profumo. È un minuscolo bastoncino di legno, ma ha qualcosa da donare. Potevo essere solo un piccolo bastoncino di legno, potevo essere quasi inutile. Grazie allo studio, il mio piccolo bastoncino ha acquistato valore. Posso servire a qualcosa, non importa dove: in una capanna, in un negozio, in un tempio... avrò qualcosa da offrire. Grazie Amici di Bonate Sotto.*



al **fior di loto**: questo fiore vive e fiorisce nelle acque stagnanti. Sotto c'è di tutto, ma lui è bellissimo. Lo studio sta tirando fuori il meglio di me. Non importa quello che rimane sotto. Anche in me può germogliare qualcosa di bello. Grazie Amici di Bonate Sotto.

allo **zoppo** che riprende a camminare. Per tanti anni l'educazione veniva data solo ai maschi. Le donne erano escluse. Penso che un Paese dove le donne non hanno accesso all'educazione, è come una persona che vuol camminare con una gamba sola, è un Paese che zoppica. Grazie perché aiutando l'educazione di noi ragazze, aiutate il nostro Paese a camminare con entrambe le gambe e non a zoppiare. Grazie Amici di Bonate Sotto.



al **pozzo**: nel mio villaggio il pozzo è importantissimo. Tutti vi attingono l'acqua senza la quale non ci può essere vita. L'acqua viene dalla profondità della terra, la si riceve in dono. Più il pozzo è profondo, più l'acqua sarà pura, fresca, abbondante. Ma bisogna scavare in profondità. Se il pozzo non è profondo, si secca in fretta. Studiare è per me scavare; è ricevere gli strumenti per poter scavare dentro di me, per trovare la sorgente dell'acqua, l'acqua che renderà meno arida la mia vita e con la quale potrò dissetare la mia famiglia... Grazie Amici di Bonate Sotto.

Al **terzo occhio**. Nella cultura indiana si usa dipingere un punto in mezzo alla fronte, per le donne è diventato anche segno di bellezza. Ma ci ricorda soprattutto il terzo occhio, l'occhio interiore, l'occhio della sapienza che permette di vedere oltre, che permette di dare un senso alla vita e a tutto ciò che ci capita. Lo studio è un'opportunità grande che ho affinché questo "terzo occhio" si apra sempre di più e mi aiuti a vedere più lontano. Grazie Amici di Bonate Sotto.

*Agli angeli. Ho perso mio padre da piccola. Lui è diventato il mio angelo e mi ha fatto incontrare sempre tanti angeli nella mia vita che mi hanno aperto strade nuove, strade che pensavo per me impossibili. Mi ha fatto incontrare anche voi, Amici di Bonate Sotto. Siete davvero come angeli: non vi ho visto realmente, ma so che ci siete. Grazie.*



**Non possiamo che aggiungere: GRAZIE, AMICI. DIO VI BENEDICA!**

Le Suore Marianiste di Ranchi e Sr. Franca Zonta, Sup. Generale





Dall'UNITALSI

## Pellegrini con Maria



*L'ultimo articolo prima della pausa estiva lo dedichiamo a un "foto-ricordo" degli intensi momenti vissuti la scorsa domenica 14 giugno.*

**A**ncora una volta la Madre Celeste ci ha atteso nel bellissimo santuario di Caravaggio, in una giornata di preghiera, di Eucaristia, di condivisione, di amicizia. Una giornata piovosa ma comunque bella e intensa, che ha coronato l'impegno di tanti unitalsiani e pellegrini, attenti al servizio verso i fratelli e le sorelle più bisognose. Con un invito a rivivere ancora tanti bei momenti comunitari, a Lourdes come a Caravaggio, sotto la guida della Vergine Maria.

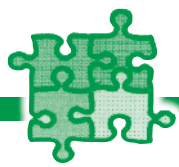
*Gianni Arrigoni*











*Dal Centro di Primo Ascolto e Coinvolgimento Caritas*

## La carità: espressione del volto della misericordia

*Siamo al termine di un anno pastorale che ci ha permesso di approfondire alcuni aspetti su come vivere e testimoniare la fede.*

In particolare oggi in una realtà dove tutto sembra difficile e ogni tentativo sembra vano. Eppure la vita di ognuno è fatta di un cammino in cui sperimentare nel quotidiano come sia possibile crescere ed aiutare quanti si trovano nel bisogno. E quando ci accorgiamo che certi volti non si presentano più ai nostri occhi pensiamo che non abbiano più necessità o hanno trovato un'altra strada a cui fare riferimento.

### *Servire l'uomo, ogni uomo*

Ci sono però alcune esperienze che ti lasciano il segno perché le consideriamo particolari in quanto avevano delle caratteristiche in cui il bisogno era tale da non potersi sottrarre nel dare un aiuto. In questi casi il pensiero di aver incontrato queste persone resta impresso nella tua mente anche se cerchi di dimenticarlo perché non diventi un incubo da non lasciarti in pace. Per poi ritornare, come per dirti quale risposta dare. E tante volte resta il silenzio come per ascoltare una parola che ti dia un aiuto. Invece resti con il tuo problema da risolvere perché non c'è soluzione. **Eppure abbiamo scelto di servire l'uomo. L'uomo, diciamo, in ogni sua condizione, in ogni sua infermità, in ogni sua necessità.** Non è facile il prendersi carico situazioni di questo genere, dar da mangiare ad uno che ha fame, dare un letto da dormire a colui che ha perso tutto. Ma esistono tante altre situazioni di bisogno. Come oggi siano abituati a vedere e sentire i fatti di un mondo globalizzato lasciandoci poi nell'indifferenza, o meglio pensando che "altri" sono chiamati a rispondere a queste emergenze causate dalle tante ingiustizie di questo mondo e che ci devono interrogare come singoli e come comunità, per sradicare i mali che ognuno porta dentro sé stesso per riconoscere sempre che c'è un sentimento profondo, naturale, fatto di tenerezza e di compassione, di indulgenza e di perdono.

### *Una comunità attenta*

Tutto poi sta nella volontà di voler cambiare (non pensare alla fine della vita perché abbiamo finito la strada) ed assumere uno stile di vita che sia consono al vivere dignitoso di ogni persona. **Come recuperare il concetto che: "siamo chiamati a vivere di misericordia, perché a noi per primi è**

**stata usata misericordia".** Se non lavorare per la giustizia, ascoltando la voce di quanti non hanno un lavoro perché senza questo si toglie la speranza. È facile dirlo ma senza il lavoro manca tutto. Quante volte siamo ritornati su degli aspetti che sembrano essere sempre le solite elencazioni, ma sono "la vita e i problemi che vivono le persone", soprattutto le famiglie dove è venuto a mancare il lavoro e questo non si trova più per tanti motivi, ed elencarli sicuramente non risolve il problema. Ed il pensare ad una comunità che si fa carico nel suo complesso dei problemi della sua gente è un primo passo da fare perché si sviluppi sempre più una solidarietà che è vicina alle persone, guardando anzitutto alle tante fragilità in cui ci troviamo dovute anche all'indifferenza singola e collettiva che non vuol essere una generalizzazione.

### *Una Chiesa attenta e in cammino verso il Giubileo*

Dentro in questo contesto ci sono le tante ombre che devono essere messe in evidenza per poi usare "le luci" come aspetti positivi da valorizzare ed usare per un cammino di crescita e dare delle risposte concrete si tanti problemi che assillano la nostra società. E il porci in un atteggiamento di ascolto come singoli e come Chiesa diventa una necessità non solo di oggi che richiede impegno e sacrificio per far maturare una coscienza in cui cresca una responsabilità in cui "la comunità" si fa carico delle vecchie e nuove povertà, ma anche per aiutare ad avere un più limpida riconoscibilità del ruolo sociale che essa deve esercitare nel tessuto collettivo. **Si parla tanto di cambiamenti, sono necessari ma dobbiamo fare un ulteriore passo che dovrà portare rinnovamenti storici importanti nella vita delle persone, diversamente non avremo raggiunto l'obiettivo che è quello di migliorare la vita di tutti i cittadini.** Ed anche la Chiesa potrà giocare un ruolo importante, come l'ha sempre fatto se sarà capace di essere profetica e mettersi in discussione. Una Chiesa capace di ascoltare. Il Giubileo potrà essere una novità per tutti indistintamente, per i credenti una responsabilità nel mettersi a confronto.

*Gli operatori del centro di Ascolto e Coinvolgimento Caritas*





# Cronache e storia dal Vaticano

a cura di Vico Roberti

**W**ojtyła non fu l'unico Papa "sportivo" della storia della chiesa: altri ve ne furono, ma a differenza di lui, praticarono gli sport preferiti in Vaticano, nei giardini o a Castel Gandolfo, alla luce del sole, senza "fughe". **Papa Clemente XIV, Ganganelli**, (1769-1774), amava cavalcare: regnò poco più di cinque anni e sempre, in autunno, trascorse le sue vacanze al Castello.

Di natura vivace ed esuberante, gioioso, faceto e amante del moto, a Castelgandolfo non si limitava alle passeggiate a piedi, per le famose gallerie e per le ville: spesso usciva a cavallo dal palazzo... *in costume bianco da viaggio con stivali con la croce e un tricorno rosso!*. Fuori dell'abitato, amava lanciare il suo cavallo a tale velocità che nessuno del seguito e della scorta riusciva a tenergli dietro. Ma nel 1771, dopo essere caduto due volte da cavallo ed essersi ferito ad una spalla, fu convinto dai familiari a rinunciare definitivamente al suo svago preferito. **Pio XII, Eugenio Pacelli**, (1939-1958) prima di accedere al soglio di Pietro praticava canottaggio e ippica. In Svizzera, quando già era cardinale, si concesse diverse gite a cavallo. Poi divenne Papa e non uscì mai dalle mura leonine. Era controllatissimo dalla fidata domestica, suor Pascalina Lehnert, che ne seguiva ogni movimento, ma a Castelgandolfo lui riusciva a soddisfare almeno in parte le sue passioni: ogni giorno 5 km. nei giardini.

A cavallo non andava più, ma nel suo appartamento aveva attrezzato una stanza per gli esercizi fisici, attrezzata con i più moderni apparecchi che gli permettevano di fare in casa l'equitazione, il canottaggio ecc.; possedeva anche un cavallo meccanico donatogli dai cattolici tedeschi. Amante di tutti gli sport, durante il giubileo del 1950 assistette a un tempo d'una partita di pallacanestro in piazza San Pietro e dette anche il via a un Giro d'Italia. **Pio XI, Achille Ratti**, (1922-1939), lui sì che ebbe nostalgia delle sue terre, dei luoghi che una volta divenuto Papa non poté più visitare: le montagne, le scalate, i ghiacciai. Non poté tornare più sulle sue Alpi, le sognò soltanto da lontano, in Vaticano. Indimenticabili erano per lui le vie alpine aperte da giovane con don Luigi Grasselli: una sul Monte Rosa, versante di Macugnaga, e un'altra sul Monte Bianco, la discesa attraverso il ghiacciaio del Dome. Non scordò mai la montagna ed i suoi uomini. In un'udienza del 1934, alla presenza di 200 guide e circa 3mila alpini, ebbe parole di umana amicizia e di condivisione della stessa passione; l'udienza si protrasse ben oltre i tempi stabiliti, cosa insolita per un Papa che aveva fama di elvetica precisione.

Significative furono le espressioni in una lettera apostolica del 1923 al Vescovo di Annecy in onore di San Bernardo da Mentone, patrono degli alpinisti: una definizione di alpinismo che merita di essere riletta " *tra tutti gli esercizi di onesto diporto, nessuno più di questo giova alla sanità dell'anima e del corpo. Mentre col duro affaticarsi e sforzarsi per salire dove l'aria è più sottile e pura, si rinnovano e rinvigoriscono le forze, avviene pure che e coll'affrontare difficoltà di ogni specie si divenga più forti nei doveri più ardui della vita, e col contemplare la immensità e bellezza degli spettacoli, che dalle sublimi vette delle Alpi ci si aprono sot-*



to lo sguardo, l'anima si elevi facilmente a Dio, autore e signore della natura". **Montini, papa Paolo VI**, (1963-1978), era invece uomo di governo e l'impegno richiestogli non permetteva distrazioni. Però, senza uscire mai dalle sacre mura, si fece costruire un camminamento sul tetto del palazzo apostolico: c'è ancora oggi e lo frequen-







tano tutti i suoi successori. Lì passeggiava indisturbato, a pochi metri dall'ufficio e dall'alto contemplava la sua città! In tempi più remoti vi furono dei Pontefici che si concessero la soddisfazione dei propri hobbies anche lontano dal Vaticano.

Tre, di nome di Leone, amarono la caccia. **Leone X, de' Medici** (1513-1521) andava spesso in zona Magliana, a cacciare il cinghiale e non a caso, scomunicando Lutero, disse che non era altro che "un cinghiale invasore della vigna del Signore". **Leone XII, Annibale Della Genga**, (1823-1829) acquistò la tenuta della Cecchignola, per le sue battute di caccia. Il terzo, **Gioacchino Pecci, Leone XIII** (1878-1903), dato che dal 1870 i Papi erano prigionieri nei giardini vaticani, coltivò lì la sua passione per la campagna, anche senza cacciare. Diversi Papi invece amarono il lago e la residenza estiva di Castelgandolfo era per loro una manna dal cielo; **Alessandro VII, Chigi** (1655-1667) usciva spesso in gita sul lago di Albano. Si racconta che una volta gli organizzarono addirittura una battaglia navale, una replica casereccia delle naumachie degli imperatori romani. **Gregorio XVI, Cappellari**, 1831-1846 invece, fu visto più volte pescare in riva al lago. A Castelgandolfo non mancò neppure chi si fece portare uno svago particolare come il biliardo: furono **Pio VII, Chiaramonti** (1800-1823) e **Pio IX, Mastai Ferretti**, (1846-1878), che giocavano con passione per rilassarsi.

Uomini come noi, con compiti spesso sovrumani!



## Produzione e vendita diretta reti, materassi e guanciali



### MASSIMA QUALITÀ AL MINOR PREZZO

# OFFERTA DEL MESE

**Materasso memory  
singolo**  
(80x190 cm) € 160,00



**\*OMAGGIO**  
rete a doghe di legno  
e guanciaie in memory

OPPURE

**Materasso memory  
matrimoniale**  
(160x190 cm) € 310,00



Consegna anche a domicilio

**PONTIDA (Bg)**  
Via Bergamo, 849  
Statale Bergamo/Lecco  
tel. **035.795128**  
www.newmattresses.eu  
info@newmattresses.eu





Un'esperienza che continua

## Il Piccolo Resto

Sintesi di "Salute del corpo e dell'anima"

di Anselm Grün (8ª puntata)

### Cap. 4 - Quello che il corpo elimina

**E**liminare dal nostro corpo ciò che è superfluo ci fa stare meglio. La dietetica della medicina antica tratta delle secrezioni e delle escrezioni del corpo, e anche la psicosomatica moderna sa che questa tematica interessa sia il corpo che l'anima. Una buona digestione fisica è fondamentale per il nostro organismo, ma anche quella dello spirito riveste una notevole importanza.

Infatti nel corso della nostra vita dobbiamo "digerire" molte cose. Ci sono esperienze intense che devono attraversare la nostra anima prima che possiamo davvero esprimere un giudizio su di esse. Se la nostra anima è ancora troppo turbata, non riesce a digerire quanto abbiamo vissuto e siamo incapaci di tornare subito alla nostra quotidianità.

La digestione fisica, invece, dipende innanzitutto dagli alimenti che consumiamo, ma rileva anche qualcosa sulla nostra psiche, perciò dovremmo imparare ad ascoltare con attenzione che cosa vuol dirci il nostro corpo.

Dal punto di vista simbolico l'apparato digerente ha sempre a che fare con i nostri rapporti interpersonali. Se il nostro stomaco a volte è sensibile può significare che avvertiamo un certo disagio in presenza degli altri o che i nostri rapporti non sono chiari con le persone con cui viviamo o lavoriamo. Perciò prima di assumere medicinali per calmare lo stomaco o stimolare la digestione, dovremmo esaminare le nostre relazioni e vedere i sintomi fisici come un invito a chiarire i nostri rapporti, a mettere più paletti nei confronti di determinate persone, per sentirci liberi interiormente.

Anche il sudore aiuta ad eliminare non solo le tossine, ma anche ciò che ci opprime interiormente, e il suo beneficio è noto e apprezzato presso tutti i popoli. C'è anche un sudore che tradisce agitazione, insicurezza e tensione. Lo elimineremmo volentieri, ma è bene accettarlo come espressione dei nostri sentimenti, perché impariamo a prenderli sul serio.



La sudorazione e la digestione, le secrezioni e le escrezioni interessano sempre corpo e anima. Se nel nostro organismo ci sono troppe sostanze estranee, non ci sentiamo bene. Lo stesso vale per la nostra anima. Se lasciamo entrare in noi troppi pensieri e problemi altrui, ci sono di peso e abbiamo bisogno di una digestione interiore. Oggi siamo soffocati da informazioni e immagini che non riusciamo a elaborare, perciò avremmo bisogno di una dieta che riguarda non solo il cibo, ma anche gli avvenimenti che provengono dall'esterno.

Soprattutto non dobbiamo assorbire dentro di noi i bocconi non digeriti dagli altri. Li dobbiamo lasciare a loro. Il rimedio per la nostra anima, spesso bombardata da tante cose, è il silenzio, dove possiamo chiarificare ed eliminare ciò che è penetrato dentro di noi e che ci ha turbato. Durante la giornata dobbiamo concederci momenti di silenzio soprattutto dopo episodi problematici. Non dobbiamo passare in rassegna tutto l'accaduto per l'ennesima volta, ma stare semplicemente in silenzio perché tutte le turbolenze interiori si possano depositare sul fondo e lo spirito tornare limpido.

Il passo successivo sarebbe quello di eliminare ciò che ci ha turbato. Si può fare attraverso l'espiazione, immaginando di andare sul fondo della nostra anima per far uscire tutto il torbido che vi è depositato, oppure ci si può liberare da ciò che ci opprime camminando, in modo che sia il corpo che l'anima possano tornare a sentirsi bene.





## I Prevosti di Bonate Sotto dal XVIII secolo alla Restaurazione

**Don Giovanni Battista Pelandi Prevosto di Bonate Sotto 1780-1829 (XXXIVª parte)**

Il 31 gennaio 1780, il Prevosto-Vicario Foraneo di Chiagnolo, don Antonio Bonadei, nel comunicare alla Curia vescovile la morte del Prevosto Licini, proponeva come economo parrocchiale il vice-Parroco don Giovanni Battista Bacuzzi, "... *Sacerdote e confessore dotato delle qualità che si ricercano nel governo delle Anime...*"<sup>1</sup>

Lo stesso giorno il Vescovo GiamPaolo Dolfin, confermava questa proposta. Il 26 febbraio il notaio Giovanni Battista Viscardi attestava che Giovanni Lazzaro Innocenti, Console del Comune aveva fatto affiggere l'avviso per il "*Concorso del Parocho di questa Cura, e d'averlo esposto sopra la Porta della Veneranda Chiesa Parochiale...*" alla presenza di due testimoni, Bartolomeo Cavagna e Ambrogio Lodovici, ne faceva attestazione scritta anche l'Economo Bacuzzi.<sup>2</sup>

Il 14 aprile il Vescovo Dolfin nominava Prevosto di Bonate Sotto, don Giovanni Battista Pelandi, essendo stato vincitore del concorso bandito il 24 febbraio. Prendeva

possesto della parrocchia nell'ottobre del 1780, aveva 32 anni.<sup>3</sup>

Esiste nella sagrestia della chiesa parrocchiale, tra i quadri dei Parroci, il secondo dopo quello raffigurante il Prevosto Licini, un'altra tela dove vi è dipinta la figura di un sacerdote con la penna in mano ed un anello al dito della mano destra, si pensa che sia il Prevosto Pelandi, "*professore di belle lettere, dottore in ambo le leggi...*" in alcune sue prose è dichiarato "*abate*" distinzione per cui portava l'anello.<sup>4</sup>

"*La vitalità mantenuta dall'istituzione ecclesiastica anche in questo periodo comunemente ritenuto di crisi ed il vivo interessamento culturale di un discreto numero di sacerdoti bergamaschi nella seconda metà del Settecento, può aiutare a comprendere come anche il Prevosto di Bonate Sotto, sia durante gli anni di insegnamento che in quelli di attività pastorale, non sia rimasto estraneo a questa piccola repubblica delle lettere.*"<sup>5</sup>

<sup>1</sup> ACVB - Fascicoli parrocchiali - Bonate Sotto - Fasc. A - Nomina dei Parroci.

<sup>2</sup> Ibid. Fascicolo n. 12. - Giam Paolo Dolfin fu l'ultimo dei vescovi veneti a reggere la Chiesa di Bergamo, dal 1778 al 1819, faceva parte dei Canonici Regolari Lateranensi. Creato Vescovo all'età di solo 38 anni, fu prima Vescovo di Ceneda (Vittorio Veneto) e dopo tre anni nominato Vescovo di Bergamo.

Giovanni Battista Viscardi fu Pietro, notaio. Nella stragrande maggioranza i suoi atti furono rogati a Bonate Sotto. All'Archivio di Stato di Bergamo sono conservati sette faldoni (9696-9702) contenenti documenti dall'anno 1777 al 1808.

<sup>3</sup> Ibid. Fascicolo n. 12.

<sup>4</sup> Sacrestia della chiesa parrocchiale del Sacro Cuore di Gesù - Tela dipinta dalle seguenti dimensioni: cm 91 x 77, con una piccola cornice in legno scuro, recentemente restaurata (1998) - Molti anni fa era appesa nella sacrestia nella serie dei quadri raffiguranti i Parroci di Bonate Sotto; dopo quello del Prevosto Licini suo predecessore, per cui si può dare valore positivo all'ipotesi che quello sia il Prevosto Pelandi.

<sup>5</sup> G. Arsuffi, op. cit. pag. 183.





Non possiamo dimenticare che poco lontano da Bonate Sotto, a Madone, il Vescovo Dolfin si recava spesso in villeggiatura, ospite della nobile famiglia dei Zineroni, luogo di convegno di letterati; si ricorda altresì che mons. Dolfin ripristinò la secentesca "Accademia degli Eccitati" con la nuova denominazione di "Accademia Delfina" il 7 marzo 1807, con lo scopo "... di fare vieppiù sempre fiorire gli studi nel suo Seminario, ed eccitare nei giovani scolari l'amore alle scienze e alle lettere".<sup>6</sup>

Il Prevosto Pelandi scriveva poesie e sonetti vari in italiano, latino e in dialetto bergamasco; quattro composizioni sono conservate presso la Biblioteca civica "A. Mai" di Bergamo e sono: Un sonetto del 1774, per l'elezione di don Bernardino Figlioli a Prevosto di Alzano Maggiore, suo paese natio. Un altro sonetto del 1775 per celebrare la conclusione del mandata a Capitano di Bergamo, del nobile veneto Giovanni Paolo Baglioni, scritto parte in italiano e parte in bergamasco. Un epigramma in latino del 1794, mentre era Prevosto a Bonate Sotto per le nozze dei nobili Antonio Finardi e Anna Maria Calvi.

Una poesia in dialetto bergamasco del 1807, per le nozze Carrara-Spinelli e Gambarà.<sup>7</sup>

Un'ultima composizione trovata in tempi più recenti, è un sonetto del 1778 dedicato a don Francesco Zambelli, eletto Prevosto di Nembro, "... del Signor Abate Giambattista Pelandi Professore di Umane lettere nel Venerando Seminario di Bergamo".<sup>8</sup>

Per la sua lunga permanenza nella Comunità bonatese, 49 anni, è secondo solo al Prevosto don Giorgio Antonio Bolis, che resse la parrocchia di S. Giorgio per ben 52 anni, dal 1690 al 1742.<sup>9</sup>

Dai registri parrocchiali risulta che il primo Battesimo da lui amministrato è del 6 ottobre 1780 per Caterina figlia di Paolo Panseri e Lucrezia Pedrucci nata il 4 ottobre. Il primo Matrimonio da lui celebrato è del 20 febbraio 1781, per le nozze di Santo Sangalli e Maria Mazzola, entrambi bonatesi. Il primo atto di morte è in data 30 ottobre o dicembre 1780, il mese è stato scritto e poi corretto, non molto leggibile, per Elisabetta o Isabella Brembilla del fu Giacomo.<sup>10</sup>

Una delle caratteristiche rilevate dalle sue annotazioni sui registri dell'anagrafe parrocchiale, è la calligrafia di una persona che ha dimestichezza con la penna, scrittura veloce, molte volte con correzioni "pasticciate" che risultano anche non decifrabili, scriveva l'essenziale, il modo telegrafico, non rispettava l'ordine cronologico degli atti, qualche "omissione" poi sono riparatate con annotazioni marginali e negli spazi disponibili dei registri. Un esempio del suo modo di registrare è rilevabile dall'atto di morte di sua madre, Barbara, sotto la data del 10 luglio 1781, l'ultima cifra relativa all'anno è addirittura omessa, poi scriveva "cum ageret annos circiter 68", questo numero ha una correzione nel sei che potrebbe essere letto anche 78.<sup>11</sup>

Da oltre quarant'anni un Vescovo di Bergamo non veniva a Bonate Sotto in Visita pastorale, il Prevosto Pelandi nel pomeriggio del 3 maggio 1781 insieme al clero e alla popolazione bonatese, accoglieva il Vescovo GiamPaolo Dolfin.

*Era dunque da pochi mesi presente in paese e già doveva rendere noto lo stato della parrocchia con una "Informatio- ne". Il Parroco dopo aver descritto in otto pagine la chiesa parrocchiale con i suoi altari e fornito l'elenco dei legati, dei cappellani, delle "elemosine e cerche", delle confraternite, delle reliquie, dei benefici, degli oratori, nonché dei maestri di scuola, delle comari e dei medici, offriva un quadro particolareggiato dello svolgimento della Dottrina Cristiana e degli inconvenienti (abusi) che egli vi notava".<sup>12</sup>*

In questa sua relazione scriveva che la chiesa parrocchiale era stata dichiarata "Prepositurale" durante la Visita pastorale del Cardinale Pietro Priuli il 21 aprile 1723 e consacrata durante la Visita pastorale del Vescovo Antonio Redetti il 22 aprile 1740.

Si celebrava il ricordo di questa Consacrazione tutti gli anni il 1° agosto. I sindaci che governavano la confraternita del SS. Sacramento erano eletti annualmente e quelli attuali erano: Francesco Bonacina, Innocente Innocenti, Francesco Moroni e Domenico Massinelli che ricopriva la carica di tesoriere.

(continua)

<sup>6</sup> G. Bonicelli: "Rivoluzione e Restaurazione a Bergamo" - Ed. Monumenta Bergomensia, Bergamo, 1961, pagg. 220,221. - "Dalla fine del XVI secolo fino a tutto l'Ottocento gli Zineroni, grandi proprietari terrieri, dalla vicinia di S. Leonardo in Bergamo scelsero il luogo di Madone non solo per acquistare fondi ma anche come dimora ove soggiornare a lungo durante l'anno, e non solamente nel periodo del raccolto..." V. Malvestiti - B. Ceresoli: "Madone antiqua - Gente e Territorio di un paese della Bergamasca." Comune di Madone, Ed. Villadiseriana, Villa di Serio, Bg. 2004. pag. 132.

<sup>7</sup> Bergamo - Biblioteca civica "A. Mai".

<sup>8</sup> G. Bergamelli: "Storia della Parrocchia di Nembro" - Parrocchia di S. Martino in Nembro - Stampa Poligrafica Bolis, Bergamo, 1992, pag. 238.

<sup>9</sup> A. Pendeggia: "I Parroci di Bonate Sotto dal 1550 al 1956". Dattiloscritto, anno 1978.

<sup>10</sup> APBS - Registro nati-battezzati 1737-1816 - Registro Matrimoni 1770-1815 - Registro Morti 1738-1816.

<sup>11</sup> Ibid. Registro Morti 1738-1816.

<sup>12</sup> G. Arsuffi: "La catechesi alla fine del Settecento in una Parrocchia rurale bergamasca". Tratto da "Studi e Fonti di Storia Lombarda" - Quaderni Milanesi N.A.E. Milano, anno 11, n. 25-26, Nuova Serie - anno 1999, pag.51.





Dal 21 giugno aperte le iscrizioni al

## Santo Perdono d'Assisi

**D**a domenica 21 giugno e fino a domenica 26 luglio sarà possibile iscriversi o rinnovare la propria iscrizione alla Pia Associazione di Mutuo Suffragio del Santo Perdono d'Assisi.

Nata nel 1778 in Bergamo, l'Associazione "ha lo scopo di assicurare agli iscritti, dopo la morte, magari trascurati dai loro parenti o amici, quei suffragi di cui abbisognerà la loro anima".

Questi suffragi vengono assolti mutuamente tra i soci, sia mediante le loro quote annue utilizzate per la celebrazione di Messe di suffragio sia con l'Indulgenza Plenaria della Porziuncola acquistata per ogni socio defunto da un socio vivente, sorteggiato per partecipare il 2 agosto alla funzione del Santo Passaggio nella Basilica di San Alessandro in Colonna a Bergamo.



Gran parte delle somme versate vengono destinate ai preti missionari bergamaschi e ai monasteri di Bergamo, e tutti i Soci possono partecipare alle Sante Messe che vengono celebrate per loro e per i soci defunti tutto l'anno e in particolare i giorni dell'Indulgenza Plenaria l'1 e il 2 di agosto.

A Bonate Sotto versare la propria quota annuale per alcuni resta una vera e propria tradizione che si ripete da anni: la Socia più anziana in vita è iscritta infatti sin dal 1928, da quando aveva 11 anni.

Vista l'esperienza positiva effettuata l'anno scorso, anche quest'anno le DOMENICA MATTINA del 21 GIUGNO, 5, 12 e 19 LUGLIO sarà presente un gazebo accanto al sagrato dove si potrà iscriversi o rinnovare la propria iscrizione, oppure presso l'abitazione dell'incaricata Elena Sangalli in via Beata Caterina Cittadini 6 (vicino al cimitero).

Per informazioni contattare l'incaricata al numero 348 95 46 259 o via mail [elesanga@yahoo.it](mailto:elesanga@yahoo.it)





# Il ponte sul torrente Lesina a Mezzovate

Anno 1839

a cura di Alberto Pendeggia

Una notizia di storia locale che può interessare i bonatesi ed in modo particolare gli abitanti di Mezzovate, riguarda la costruzione del ponte sul torrente Lesina. Questa notizia l'abbiamo trovata leggendo il Diario di Giulio Cavaletti, sacrista e possidente, nato a Bonate Sotto nel 1790 e qui morto nel 1841. Questo manoscritto di proprietà privata, ha per titolo: "Memoria di quanto è accaduto tanto in generale, quanto in particolare, principiando dell'anno 1790, e posteriormente fino al terminare del mio vivere" (parte seconda, pag. 109).

Dalla lettura di questa notizia sulla costruzione del ponte sul torrente Lesina a Mezzovate, siamo informati che la decisione di questa opera venne presa dalla Fabbriceria parrocchiale bonatese e assegnata con asta pubblica il giorno 12 novembre 1839. Sicuramente questa nuova costruzione era stata programmata molto prima, anche se il Cavaletti, sotto la data dell'11 novembre, cioè il giorno prima dell'appalto, descrive che anche a Bonate Sot-

to quella fu una giornata drammatica dal punto di vista meteorologico con pioggia in quantità, fulmini, tuoni e fortissimo vento, che fece straripare fiumi e torrenti con gravissimi danni in tutta la zona e per Bonate Sotto, scrive "... anzi in questa occasione il torrente Lesina distrusse la strada, e smosse due archi della Ponticella che mette ai mulini Lupi, con varj altri danni".

Per quanto riguarda la costruzione del nuovo ponte siamo così informati: "1839 - 12 Novembre - Oggi per ordine dell'Imperiale Regia Delegazione Provinciale nell'ufficio di questo Comune si tenne Asta pubblica per l'incanto del Ponte di vivo da costruirsi sul Torrente Lesina nella contrada di Mezzovate, la qual'opera venne deliberata alla Fabbriceria del Comune di Bonate, da farsi costruire per la Chiesa. Tale appalto venne deliberato sull'offerta della Fabbriceria stessa in Lire Austriache duemilla e duecento. Avuta l'approvazione dell'incanto dell'Imperiale Regia Delegazione tosto verrà dato principio all'opera".



## L'angolo dei poeti



### Dall'alba al tramonto

Cercare nell'alba  
il vivere sereno  
della giornata.  
Scorgere nel cielo  
il sorriso di una nuvola.  
Ascoltare ciò  
che il vento sussurra  
muovendo le foglie  
di una vecchia quercia.  
Capire il canto accorato

degli uccelli mentre  
volano nel cielo.  
Trovare nel sole  
il calore della vita  
e dell'amore.  
Piangere di gioia  
per la nascita  
di un bambino  
e il suo giocare  
innocente.

Camminare tra gente  
e popoli serenamente  
chiamandoci amici.  
Guardare il tramonto  
come un libro  
che si sta chiudendo  
e pensare  
nulla v'è di più bello  
di tutto ciò che scritto  
rimane dentro.

Giulio Cavaletti





## Perché gli addobbi

**A**ddobbare le vie del paese vuol dire: "fare memoria dell'imminente festa e a tutti renderla palese".

La festa del Corpus Domini è una domenica solenne dell'anno liturgico e, in questa ricorrenza, si porta in processione racchiusa in un Ostensorio, sotto un baldacchino, un'ostia consacrata.

Ecco il motivo del perché si preparano le vie del paese addobbate a festa con i colori bianco e rosso, per ricordare il Corpo di Cristo che sulla croce si è immolato e il suo sangue per noi ha versato. Ad ogni addobbo ci abbiamo messo l'ottimismo, ad ogni coccarda che appendevamo sulle piante del viale ci mettevamo la speranza per il futuro dei giovani, per le famiglie, che domani ci sia un lavoro più sicuro. Per le vie ad ogni stella, ricordavamo il santo battesimo e la candela accesa con la sua tenue fiammella, quella è la fede, che nei cuori della nostra gente non si è spenta, perché con la preghiera sempre si alimenta ad ogni nostro passo: un pensiero per il Signore che ogni giorno ci arricchisce con il suo grande amore! Quel Gesù che nell'ostia consacrato per le vie è stato portato ha lasciato un messaggio di speranza, di gioia e di consolazione, e in ogni casa la scia della sua benedizione per i malati e per i meno fortunati, perché da Dio sono proprio i più amati. Grande è l'amore del Signore che ha donato la sua vita per salvare l'uomo da ogni suo errore. Onorate di aver lavorato nella vigna del Signore.

Ringraziamo di cuore le mamme che con il loro contributo arrotondano il conto del parroco per i bisogni più utili della parrocchia.

*Anna, Linda, Maria, Teresina, Angiolina, Battista e Angelo*



## L'Apostolato della Preghiera

### Intenzioni del mese di Luglio

Cuore Divino di Gesù, io ti offro per mezzo del Cuore Immacolato di Maria, Madre della Chiesa, in unione al Sacrificio Eucaristico, le preghiere e le azioni, le gioie e le sofferenze di questo giorno: in riparazione dei peccati, per la salvezza di tutti gli uomini, nella grazia dello Spirito Santo, a gloria del Divin Padre.

**Intenzione universale:** Perché la responsabilità politica sia vissuta a tutti i livelli come forma di carità.

**Per l'evangelizzazione:** Perché i cristiani in America Latina, di fronte alle disuguaglianze sociali, possano dare testimonianza di amore per i poveri e contribuire ad una società più fraterna.

**Intenzione dei Vescovi:** Perché adempiano il dovere di annunciare il Vangelo a coloro che non conoscono Gesù Cristo o lo hanno sempre rifiutato.





# Flash su Bonate Sotto

13 giugno:  
Corribonate 2015.  
A dare il via alla corsa  
non competitiva  
quest'anno c'era  
Federico Giupponi,  
responsabile sportivo  
di Emergency.  
Corribonate  
quest'anno finanzia  
la lotta contro l'ebola.







# Stefano Bertuletti a Notre Dame de Paris

il 4 luglio

Il maestro Stefano Bertuletti sabato 4 luglio alle 20 terrà un concerto di musica sacra alla cattedrale de Notre Dame di Parigi. È uno tra i maestri prestigiosi, provenienti dai cinque continenti, chiamati per le audizioni del grande organo il sabato sera.

Per noi bonatesi è un motivo di orgoglio e di stima per il nostro maestro che si è fatto apprezzare a livello mondiale e porta alto il nome della parrocchia del Sacro Cuore, come lo troviamo scritto nella locandina della nota cattedrale parigina di Notre Dame.



# La statua di San Francesco d'Assisi

a cura di Alberto Pendeggia



Nella sacrestia della chiesa parrocchiale è conservata una statua raffigurante S. Francesco d'Assisi. È una statua in legno, eseguita nell'anno 1915 dallo scultore bergamasco Giovanni Avogadri. Il Santo è vestito con una tonaca scura, con il classico "cingolo" dei frati, ha le braccia aperte, nel palmo delle mani si intravedono i segni delle stigmate, lo sguardo verso l'alto in atteggiamento di estasi. Questa statua normalmente viene esposta ai primi di agosto in occasione del S. Perdono d'Assisi ed in altre rare occasioni. In archivio parrocchiale abbiamo trovato alcune notizie in merito; una ricevuta in data 19 maggio 1915, nella quale lo scultore Avogadri riceveva dal Parroco don Giuseppe Morandi, un acconto di 80 lire e troviamo scritto che la statua doveva essere consegnata per la fine del mese di luglio di quell'anno, veniva poi "collaudata" dall'ing. Elia Fornoni, in quel periodo Direttore dei lavori nella costruzione della nuova chiesa parrocchiale. In un'altra nota troviamo scritto che l'opera era stata pagata "dal benefattore Sangalli Antonio". Giovanni Avogadri era nato a Bergamo nel 1885 e qui morì nel 1971, da giovane apprese l'arte dell'intaglio e si dedicò autodidatta allo studio della scultura, formandosi sui grandi modelli dell'arte classica. Partecipò nel 1911 alla Permanente di Milano, nel 1912 all'Esposizione nazionale di Torino e nel 1923 alla seconda Biennale a Roma. Così pure alla decima Sindacale del 1939, alla Mostra d'Arte Sacra del 1946 a Bergamo e nel 1952 alla Mostra Nazionale di Trieste. Socio onorario dell'Accademia di Brera, insegnò per alcuni anni alla scuola d'arte Andrea Fantoni. Nella facciata della chiesa dei Santi Bartolomeo e Stefano al "Sentierone" in Bergamo, sono sue le statue che nelle nicchie della facciata, raffigurano S. Francesco e S. Domenico.



## CPAE Consiglio per gli Affari Economici

### Parrocchia del Sacro Cuore di Gesù in Bonate Sotto

# Rendiconto Economico anno 2014



**F**inalmente con il 2013 ha visto la luce un progetto pensato da anni; la nostra chiesa parrocchiale è finalmente stata restaurata completamente nelle sue parti esterne: il tetto con la cupola e la lanterna, le pareti laterali e la facciata principale, che ora splende come non mai. L'intervento ha comportato tuttavia un notevole impegno economico e finanziario da parte della Parrocchia.

Tale impegno finanziario è stato sostenuto dalla Parrocchia parzialmente con gli avanzi degli anni precedenti, accantonati appositamente in previsione di tale opera e parzialmente attraverso la stipula di un mutuo di 580mila Euro della durata di 8 anni, preventivamente autorizzato dalla Curia Vescovile. Pertanto la Parrocchia dovrà versare circa 20mila Euro ogni tre mesi per l'intera durata del mutuo.

Lo sforzo è ingente e sarà protratto negli anni ma i componenti del Consiglio per gli affari economici sono fiduciosi, soprattutto dopo il riscontro della grande generosità che i fedeli hanno dimostrato nell'anno appena trascorso.

Passando all'analisi del Rendiconto, la gestione dell'esercizio 2014 ha determinato un risultato negativo di Euro 429.126 dovuta all'ingente sforzo di ristrutturazione della chiesa parrocchiale.

Nella redazione del presente rendiconto economico si è scelto, per maggiore chiarezza, di ricomprendere anche i bilanci di tutti i gruppi parrocchiali; si troveranno, quindi, alcune voci riepiloganti le entrate e le uscite del Gruppo Missionario. Di seguito alcune specifiche relative alle principali voci di bilancio.

#### OFFERTE ORDINARIE

Sono rappresentate principalmente dalle offerte dei fedeli nel corso delle messe festive e feriali e dalle offerte volontarie versate per le opere parrocchiali, dalle offerte liberamente donate dai fedeli per le celebrazioni dei sacramenti e nel corso dei funerali, dalle raccolte effettuate tramite buste periodiche e da offerte libere erogate da singoli fedeli.

#### ORATORIO

Nel rendiconto, vengono riportate le entrate dei vari settori di attività intrapresi dall'oratorio. Come comunicato nel rendiconto del 2004, al fine di adeguarsi doverosamente alle norme del Legislatore, il bar costituisce ormai un'attività commerciale a tutti gli effetti e provvede al versamento delle relative imposte (IVA, IRES, IRAP). Per tale motivo se ne dà informazione in una voce apposita.

#### OFFERTE PER RESTAURI

Sono rappresentate dalle offerte devolute dai fedeli per le opere parrocchiali; numerose sono state le offerte per l'imminente restauro della chiesa del Sacro Cuore.

#### SPESE DI MANUTENZIONE ORDINARIA

Trattasi di spese di modica entità necessarie alla manutenzione degli stabili di proprietà della Parrocchia.

#### IMPOSTE E TASSE

Sono costituite dall'ammontare globale delle imposte pagate dalla Parrocchia a titolo di IMU, tassa rifiuti ed altre imposte d'ambito diocesano. Le imposte di competenza della gestione del bar rientrano fra le uscite della voce competente.

#### REMUNERAZIONI E SERVIZI PROFESSIONALI

Rappresenta essenzialmente l'ammontare dei rimborsi delle spese sostenute da soggetti che operano all'interno della Parrocchia, nonché dai rimborsi per prestazioni e consulenze specifiche da parte di professionisti nell'ambito delle attività manutentive della Parrocchia.

#### SPESE AMMINISTRATIVE

Tale voce è costituita prevalentemente dalle spese di riscaldamento, elettricità ed acqua dei locali parrocchiali, nonché dall'assicurazione per responsabilità civile ed infortuni contro i rischi di tutti coloro che operano all'incendi.

#### SPESE PER TIPOGRAFIA

Sono costituite prevalentemente dalle spese per la stampa tipografica del notiziario parrocchiale.

Il Parroco ringrazia di cuore tutta la Comunità per la generosità dimostrata che ha sempre permesso alla Parrocchia di programmare nel tempo i consistenti interventi di conservazione del patrimonio che ci è stato tramandato.





# VITA DELLA COMUNITÀ

## PROVENTI ED ONERI DELLE ATTIVITÀ PASTORALI E DI CULTO

<i>Offerte nelle Sante Messe</i>	46.782
<i>Offerte per celebrazione dei sacramenti</i>	12.907
<i>Questue e buste periodiche</i>	17.867
<i>Ceri votivi</i>	10.039
<i>Catechesi</i>	8.703
<i>Offerte per attività parrocchiali</i>	44.750
<i>Uscite per la gestione delle attività pastorali e di culto</i>	-33.384
<b>RISULTATO ATTIVITÀ PASTORALI E DI CULTO</b>	<b>107.664</b>

## PROVENTI ED ONERI DELLE ATTIVITÀ DI ANIMAZIONE

<i>Centro ricreativo estivo</i>	47.248
<i>Festa dell'oratorio</i>	32.037
<i>Tornei estivi</i>	2.924
<i>Gestione campi da gioco</i>	6.275
<i>Vacanze, gite e pellegrinaggi</i>	23.959
<i>Uscite per la gestione delle attività di animazione</i>	-102.461
<b>RISULTATO DELLE ATTIVITÀ DI ANIMAZIONE</b>	<b>9.982</b>

## PUBBLICAZIONE NOTIZIARIO PARROCCHIALE

<i>Abbonamenti, pubblicazioni e sponsor</i>	18.881
<i>Spese tipografiche e di gestione</i>	-14.838
<b>RISULTATO PUBBLICAZIONE NOTIZIARIO PARROCCHIALE</b>	<b>4.043</b>

## PROVENTI ED ONERI DELLE ATTIVITÀ CARITATIVE

<i>Offerte ed entrate delle attività caritative</i>	9.586
<i>Offerte ed entrate delle attività del Gruppo Missionario*</i>	39.146
<i>Offerte ed entrate dalle attività dell'Unitalsi</i>	2.839
<i>Uscite per le attività caritative</i>	-55.272
<b>RISULTATO DELLE ATTIVITÀ CARITATIVE</b>	<b>-3.701</b>

## PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

<i>Proventi finanziari</i>	18
<i>Oneri finanziari</i>	-1.020
<i>Oneri finanziari su mutui bancari</i>	-4.712
<b>RISULTATO DELL'ATTIVITÀ FINANZIARIA</b>	<b>-5.714</b>





ALTRI PROVENTI ED ONERI	
Contributi ed erogazioni liberali da enti e privati	850
Contributi da Curia Vescovile in c/interessi su finanziamento	1.462
Altri proventi residuali	5.499
Altri oneri residuali	-7.587
<b>RISULTATO DI ALTRI PROVENTI ED ONERI</b>	<b>224</b>

SPESE GENERALI ED AMMINISTRATIVE	
Remunerazioni e rimborsi professionali	-8.629
Manutenzioni ordinarie	-10.076
Premi assicurativi	-9.163
Utenze	-44.745
energia elettrica	-13.257
gas e gasolio da riscaldamento	-29.257
acqua	-936
telefono	-1.295
Imposte e tasse	-4.000
imu	-996
tassa rifiuti	-2.473
altre imposte e tasse	-531
Tributi v/ Curia Vescovile	-6.872
Carta, stampati e materiale di cancelleria	-3.988
Spese residuali	-652
<b>TOTALE SPESE GENERALI ED AMMINISTRATIVE</b>	<b>-88.125</b>

PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	
Lasciti ed elargizioni	10.500
offerte straordinarie per restauri	53.638
spese per il restauro della chiesa del Sacro Cuore	-454.513
rifacimento campo di calcio a 5	-20.350
spese per la sostituzione della centrale termica dell'oratorio	-46.451
spese per l'acquisizione cappella di Piazza Maria Immacolata	-3.276
acquisto macchinari ed attrezzature	-3.707
altri proventi/oneri straordinari	2.217
<b>RISULTATO GESTIONE STRAORDINARIA</b>	<b>-461.942</b>

PROVENTI ED ONERI GESTIONE COMMERCIALE	
entrate	57.213
uscite	-48.770
<b>GESTIONE BAR DELL'ORATORIO</b>	<b>8.443</b>

<b>RISULTATO DELL'ESERCIZIO</b>	<b>-429.126</b>
---------------------------------	-----------------





# VITA DELLA COMUNITÀ

<b>*DETTAGLIO GRUPPO MISSIONARIO PARROCCHIALE</b>	
<i>Avanzo d'amministrazione esercizio precedente</i>	5.888
<i>Convenzione con Amministrazione comunale</i>	1.500
<i>Entrate da iniziative del gruppo</i>	37.646
<i>Offerte per attività diverse di solidarietà</i>	22.075
<i>mercatini e mostre</i>	2.437
<i>offerte per contribuzione a progetti caritativi parrocchiali</i>	10.596
<i>altre offerte</i>	2.538
<b>TOTALE ENTRATE</b>	<b>39.146</b>

<i>Spese amministrative</i>	-1.488
<i>gestione automezzi</i>	-1.316
<i>altre</i>	-172
<i>Spese per iniziative del gruppo</i>	-4.081
<i>Contributi ai missionari</i>	-14.215
<i>Sr. Elisa Cavagna (Thailandia)</i>	-6.500
<i>Sr. Galbiati (Brasile)</i>	-5.000
<i>Fratel Arsuffi (Albania)</i>	-1.000
<i>Padre Ivo Cavagna</i>	-215
<i>Padre Viscardi</i>	-500
<i>Suore Comboniane di Verona</i>	-1.000
<i>Contributi per interventi caritativi</i>	-19.482
<i>contributo "un euro per le Filippine"</i>	-7.632
<i>contributo per progetto parrocchiale in Ciad</i>	-5.000
<i>contributo per progetto parrocchiale in Madagascar</i>	-500
<i>contributo a sostegno dei profughi siriani</i>	-1.000
<i>contributo gruppo Stelle di Natale</i>	-1.000
<i>contributi diversi per situazioni di bisogno a Bonate</i>	-2.000
<i>contributo a "Corri Bonate"</i>	-1.000
<i>altre offerte a carattere caritativo</i>	-1.350
<b>TOTALE USCITE</b>	<b>-39.266</b>
<b>RISULTATO DELL'ESERCIZIO</b>	<b>-120</b>

<b>Avanzo</b>	<b>5.768</b>
---------------	--------------



# Generosità per la parrocchia

a cura di Federico Gianola

**Periodo: MAGGIO 2015**

Offerte in chiesa S. Giorgio .....	€ 518,00
Offerte in chiesa S. Cuore .....	€ 1.666,00
Candele votive .....	€ 736,00
Celebrazione Battesimi .....	€ 360,00
Celebrazione n. 2 Matrimoni .....	€ 450,00
Buste (numero 49).....	€ 670,00
Entrate stampa Bollettino Parr.le .....	€ 110,00
Benedizione delle Famiglie.....	€ 2.380,00
Offerta N.N. ....	€ 120,00

## Spese Sostenute:

Gas per riscaldamento Chiesa S. Giorgio .....	€ 1.407,00
Gas per Casa parrocchiale.....	€ 737,00
Fiori per Cresime e Prime Comunioni.....	€ 350,00
Concerto per Santa Giulia.....	€ 400,00
Tassa Consorzio Bonifica .....	€ 170,00
Fatture acqua potabile .....	€ 438,00
Enel chiesa S. Giorgio .....	€ 517,39
Polizza Assicurativa (Fino al 31 Agosto 2015).....	€ 1.497,83

**GRAZIE di cuore a tutti**

Elaborazione dati del 7 Giugno 2015



La campagna di solidarietà pro terremotati del Nepal ha fruttato un conto totale di **Euro 6.400 (Seimilaquattrocento)** già versati alla Caritas.

## VP I VIAGGI del PELLEGRINO

**ANDIAMO A**

### **MEDJUGORJE**

VIAGGIO A/R CON PULLMAN GT  
4 GIORNI - 3 NOTTI IN HOTEL

**220 €**  
tutto compreso

### **LOURDES**

VIAGGIO A/R CON PULLMAN GT  
4 GIORNI - 3 NOTTI IN HOTEL

**260 €**  
tutto compreso

### **S. GIOV. ROTONDO**

VIAGGIO A/R CON PULLMAN GT  
3 GIORNI - 2 NOTTI IN HOTEL

**230 €**  
tutto compreso

### **ASSISI MADRE SPERANZA**

VIAGGIO A/R CON PULLMAN GT  
2 GIORNI - 1 NOTTE IN HOTEL

**149 €**  
tutto compreso

PARTENZE SETTIMANALI

**PER ALTRE INFORMAZIONI: 035 4947023**

CENTRO RACCOLTA ADESIONI AUTORIZZATO PER BERGAMO E PROVINCIA n.B10



P.I. 03533110130 N. PROT. 00037694



**ASSOCIAZIONE PAGUS**

Via S. Francesco d'Assisi, 30 BONATE SOPRA  
e-mail: [info@associazionepagus.it](mailto:info@associazionepagus.it)  
[www.associazionepagus.it](http://www.associazionepagus.it)

Tel. 035 4947023 - Fax 035 4997312 - Cell. 328 6731877



**ASSOCIAZIONE PAGUS**

È CENTRO DI RACCOLTA AUTORIZZATO



**CAF  
NAZIONALE  
DEL LAVORO**

[www.cndi.it](http://www.cndi.it) CENTRO DI ASSISTENZA FISCALE

UNITÀ PERIFERICA - SPORTELLO N. P422 - A BERGAMO E A BONATE SOPRA  
ASSOCIAZIONE PAGUS - Via S. Francesco d'Assisi, 30 - BONATE SOPRA (BG)  
- Via dei Cabrini, 3 - BERGAMO (zona Malpensata) (BG)  
Tel. 035 4947023 - Fax 035 4997312 - Cell. 3286731877 - e-mail: [info@associazionepagus.it](mailto:info@associazionepagus.it)

## TESSERAMENTO 2015

### I VANTAGGI DEI TESSERATI:

1. COMPILAZIONE E INVIO MODELLO 730 **GRATUITO**
2. SCONTO DAL 20 AL 50% SUGLI ALTRI SERVIZI PAGUS
3. SCONTI DAL 10 AL 30% PRESSO LE ATTIVITÀ E I NEGOZI CONVENZIONATI
4. VIAGGI E GITE PERIODICHE DEI SOCI CON PREZZI LOW-COST PER CONVENZIONI



**VIENI A TROVARCI, SENZA IMPEGNO  
CON ASSOCIAZIONE PAGUS  
730-ISEE-ISEU-CUD-RED  
GRATUITI  
MOLTE AGEVOLAZIONI  
CONTABILITÀ A PREZZI LOW COST**

**730  
UNICO  
RED  
CUD**



**IMU  
ISEE  
ISEU  
TASI**



# Nelle nostre famiglie

## RINATI IN CRISTO

*Battezzati il 14 giugno 2015*

**RONCALLI SAMUELE ANGELO** di Erik e Caccia Silvia, via Mameli 38

**ROSSI SOFIA** di Daniele e Villa Sara, via Mameli 147

**MERCANTIA ALESSIA** di Daniel e Romanelli Emanuela, via Colombo 15

**RICCI DANIEL** di Emanuele e De Maso Mariangela, via S. Chiara 4

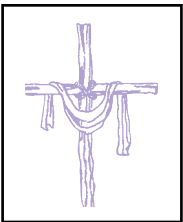
## UNITI IN MATRIMONIO

**BERTOLA DAVIDE** con **BREMBILLA CLAUDIA**

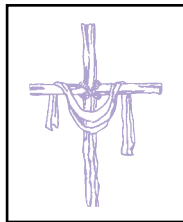
il 21 giugno 2015



## IN ATTESA DI RISORGERE



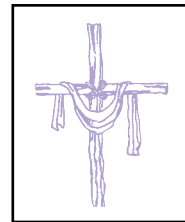
**DOSSI  
SALVATORE**  
di anni 86  
+ 29/5/2015  
via Veneto, 36



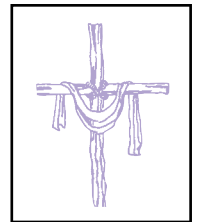
**BERETTA  
ROMANA**  
ved. Capelli  
di anni 76  
+ 31/5/2015  
via Galilei, 10



**CALZI  
ALDO**  
di anni 62  
+ 31/5/2015  
via Quasimodo, 3



**BERETTA  
CATERINA**  
ved. Cavaletti  
di anni 83  
+ 15/6/2015  
via S. Giorgio, 8



**CAMPIDELLI  
FABIO**  
di anni 65  
+ 21/6/2015  
Via Cavalieri  
Vittorio Veneto, 11

*Onoranze  
funebri*

**RICCIARDI e CORNA**

*Buttironi*

**RICCIARDI e CORNA**  
G R O U P

**Tironi Luca**

Cell. 331 7790091

Tel. 035 995481

[www.ricciardiecornait](http://www.ricciardiecornait)

[luca@ricciardiecornait](mailto:luca@ricciardiecornait)

**BONATE SOPRA (BG)**  
Via S. Francesco d'Assisi, 10

**BONATE SOTTO (BG)**  
Via Trieste

**SERVIZIO AMBULANZA  
SEMPRE DISPONIBILE**

## RICORDIAMO I NOSTRI CARI NELL'ANNIVERSARIO DELLA MORTE



**VAVASSORI  
don GIOVANNI**  
+ 26/5/2014



**BERETTA  
CAROLINA  
ved. Brembilla**  
+ 1/5/2008



**BREMBILLA  
ANGELO**  
+ 7/7/1990



**ARSUFFI  
CARLO**  
+ 26/5/2013



**RAVASIO  
CATERINA**  
+ 14/6/2013



**BESANA  
FRANCESCO**  
+ 15/6/2004



**ARSUFFI  
PIETRO**  
+ 23/6/1985



**MARTINELLI  
GIOVANNI**  
+ 24/6/1997



**FALCHETTI  
ALESSANDRO**  
+ 7/7/1993



**BREMBILLA  
LUCA**  
+ 11/7/2008



**CAVAGNA  
GIOVANNI**  
+ 13/7/2010



**MAZZOLA  
LUIGI**  
+ 17/7/1981



**PREVITALI  
ROSA**  
+ 17/7/2010



**BERETTA  
PASQUA**  
+ 6/8/2013



**SARTIRANI  
ROSINA**  
+ 26/8/2009  
*(colf di don Angelo  
Menghini)*



Onoranze Funebri  
**Regazzi**

**Servizi funebri completi - Reperibilità 24 ore**

**MADONE - Via Piave, 4 - Tel. 035 79 13 36**

*Agenzia in Calusco d'Adda e Mapello*

www.onoranzefunebriregazzi.it - e-mail: regazzi@areamediaweb.it







**7 giugno:  
Corpus Domini**

